

WONDER

(Scheda a cura di Lucia Carpini)

CREDITI

Regia: Stephen Chbosky.

Soggetto: adattamento cinematografico del romanzo omonimo scritto da R. J. Palacio, pubblicato nel 2012.

Sceneggiatura: Steve Conrad, Jack Thorne.

Fotografia: Don Burgess.

Montaggio: Mark Livolsi.

Scenografia: Shannon Gottlieb.

Musiche: Marcelo Zarvos.

Costumi: Monique Prudhomme.

Trucco: Arjen Tuiten.

Interpreti: Julia Roberts (Isabel Pullman), Jacob Tremblay (Auggie Pullman), Owen Wilson (Nate Pullman), Izabela Vidovic (Via Pullman), Mandy Patinkin (signor Tushman), Ali Liebert (signora Petosa), Daveed Diggs (signor Browne), Millie Davis (Summer), Danielle Rose Russell (Miranda), Bryce Gheisar (Julian), Kyle Breitkopf (Miles)...

Casa di produzione: Lionsgate, Mandeville Films, Participant Media, Walden Media.

Genere: Drammatico.

Origine: USA.

Anno di edizione: 2017.

Distribuzione (Italia): 01 Distribution.

Durata: 113 min.

Sinossi

Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla playstation e adora Halloween. Perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla sua famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. Ma è tempo per lui di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati o sorpresi di allievi e professori.

Gli inizi non sono facili, inutile mentirsi e Auggie fa i conti con la cattiveria dei compagni. Arrabbiato e infelice, il ragazzino fatica a integrarsi fino a quando un'amicizia si profila all'orizzonte. Un amore altro rispetto a quello materno. Tra bulli odiosi e amici veri, Auggie trova il suo posto e si merita un'ovazione.

(Recensione di Marzia Gandolfi su *MyMovies.it*)

ANALISI SEQUENZE

Titoli di testa

1. L'astronauta

Dissolvenza in apertura su un cielo stellato dipinto, fuori campo una voce femminile dà delle direttive di manovra, dal basso sale il casco di un astronauta fino a mezza figura stretta, poi scompare come se stesse saltando per entrare in campo. La voce in off di un uomo comunica con la base. L'astronauta riappare in concomitanza con l'acme della musica, questa volta ha le braccia alzate in segno di vittoria.

L'immagine cambia e vediamo che il cielo stellato è dipinto sul muro di una cameretta e un bimbo con il casco da astronauta sta saltando sul letto. Uno zoom indietro mostra la stanza in campo medio: una navicella spaziale di cartone e un robot attaccato al muro mettono in evidenza la passione del ragazzino per la scienza e il cosmo, mentre la voce over (che udiamo noi spettatori ma non i personaggi del film) del piccolo protagonista inizia la narrazione.

Seguendo la sua voce narrante, la scena si sposta in un'altra stanza dove Auggie, il protagonista, gioca con un videogame; in esterno, dove corre in bici in un parco; ancora in casa, dove combatte con le "spade laser" insieme al padre, infastidisce la sorella e incuriosisce il cagnolino. Un montaggio ellittico che ci spiega, mediante una veloce sintesi, la vita del piccolo protagonista.

Il ragazzino è sempre mostrato con il casco da astronauta, anche quando gioca al parco, lui e Olivia, detta Via, sua sorella, si tengono leggermente in disparte rispetto agli altri e la voce over spiega che lui non è come gli altri bambini, anche se ama fare le cose che fanno tutti.

Per capire il motivo di questo bisogna tornare alla sua nascita e, attraverso le parole e soprattutto un flashback, conosciamo meglio i genitori del protagonista. Siamo in sala parto ed il padre accudisce amorevolmente la moglie in preda alle doglie. Il bambino definisce la sua nascita "esilarante" ma, a parte la buffa confusione iniziale, tra videocamere e medici alle prime armi, la venuta al mondo del protagonista è sottolineata dall'espressione seria e incredula del ginecologo, seguita da quella del padre. La neo mamma li guarda sorpresa fino a quando un'infermiera porta velocemente via il neonato. Questa scena è caratterizzata dall'uso di una musica extradiegetica dolce e triste allo stesso tempo e dal vagito del piccolo, mentre mancano completamente le voci e i dialoghi degli adulti. Tale momento, quasi rarefatto nel suo mistero, trova prontamente un ritorno alla normalità quando la neo mamma chiede dove portano il bambino ed il papà va a vedere cosa stia accadendo.

Scopriremo poi che l'espressione sconvolta del medico è dovuta al fatto che Auggie è nato con la Sindrome di Treacher Collins che deforma i tratti del viso.

L'immagine torna al presente mostrando un quadro di compensato dove sono attaccati i braccialetti dei ricoveri ospedalieri: la voce narrante racconta che, dopo la nascita, si è dovuto sottoporre a 27 interventi chirurgici per poter vedere, respirare e sentire e anche per avere un aspetto più gradevole; malgrado tutto questo, il suo viso non è normale.

2. Bisogna andare a scuola

La porta socchiusa lascia intravedere i genitori del protagonista, ma soprattutto lascia sentire il loro dialogo. Lo spettatore, come Auggie, li osserva mentre discutono sul futuro scolastico del figlio. Ormai è tempo che il bambino frequenti le scuole normali, la madre non può continuare a fargli da insegnante. Lui li guarda attraverso il suo casco, immobile, come pietrificato, vicino alla scala, mentre loro sono ignari della sua presenza. A mano a mano che il dialogo si fa più animato, la macchina da presa (m.d.p.), con uno zoom in avanti, porta Auggie in primo piano largo ed i suoi genitori in mezza figura larga, proprio per evidenziare sia l'importanza della conversazione che i diversi punti di vista dei genitori. La madre pensa che sia il momento per il figlio di affrontare i

coetanei e un insegnamento classico, proprio nell'anno in cui anche gli altri ragazzi lasciano la scuola elementare per la media, perciò un grande cambiamento per tutti. Di parere totalmente opposto, il padre: «*Sarà come portare un agnello al macello*», è la sua triste profezia, proprio perché il viso di Auggie è così deformato che nessun cambiamento scolastico può farlo passare inosservato.

Seguito da un carrello, Auggie si rifugia in camera, la sua voice over ha il tono rassegnato di chi ha sentito tante volte parlare del suo strano viso: sa di non essere un bambino normale, i "normali" non fanno scappare gli altri dalla paura. In questa frase è racchiuso il motivo che ha spinto R. J. Palacio a scrivere il libro (da cui è tratto il film): suo figlio, alla vista di una bambina affetta da questa sindrome, si è spaventato a tal punto da costringerla a scappare da una gelateria.

Una musica dolce e triste accompagna ancora i pensieri del protagonista che, togliendosi il casco, invita gli spettatori a fissare il suo volto, così come fanno tutti. La m.d.p. ruota lievemente per mostrare Auggie in primo piano, poi con uno stacco netto rivela la sua immagine riflessa nello specchio, in mezza figura: un esile ragazzino con il volto deturpato da cicatrici. Una ripresa in plongée mostra la cameretta: il tappeto che riproduce il sistema solare e il letto con le coperte tirate giù, nella federa è stampato il casco da astronauta e quando Auggie si corica e tira su la biancheria, vediamo che il piumino ha disegnato la tuta da astronauta. Visivamente è davvero una bella immagine che sottolinea fortemente la grande passione del protagonista per lo spazio. Il primo piano obliquo dall'alto accentua le sue parole: all'idea di frequentare la scuola è pietrificato. La musica continua ad accompagnare le sue riflessioni e la m.d.p., in soggettiva, inquadra il soffitto dipinto di azzurro e punteggiato da stelle; quindi, appare il titolo del film: *Wonder*.

In queste due sequenze iniziali, il regista ha già presentato in modo chiaro alcuni personaggi: Auggie, ovviamente, descritto come un normalissimo bambino che ama giocare, andare in bici e fare l'astronauta che, però, viene in un certo senso frenato dalla consapevolezza che il proprio aspetto esteriore può creare paura e addirittura ribrezzo negli altri; il padre, Nate, sempre pronto a sdrammatizzare e a far ridere il figlio, ma anche a difenderlo e a proteggerlo; la madre, Isabel, cosciente dei "limiti" del bambino ma disposta a tutto perché questi cresca insieme agli altri e affronti la propria diversità.

Con una dissolvenza incrociata il titolo del film è, adesso, sulla ripresa aerea di New York, uno stacco netto propone una ravvicinata della precedente che mostra un bel quartiere della città, immerso nel verde, per stabilire l'ambientazione del racconto.

3. Auggie

Un cartello riporta il nome del protagonista e, come nei capitoli di un libro, indica a chi sono dedicate le sequenze che seguono. Così, come il romanzo da cui è tratta la sceneggiatura, *Wonder* riporta anche la visione delle storie attraverso i vari punti di vista dei personaggi, grazie ad un "io narrante" che cambia di volta in volta.

Per mano alla mamma, Auggie va a visitare la scuola, ad attenderli fuori c'è il direttore. Il bambino è serio e visibilmente preoccupato, ma basta che l'uomo pronunci il suo cognome che Auggie sorrida, suo malgrado: si chiama Tushman – "tush" significa "culetto". Il direttore elenca tutti i modi buffi in cui lo hanno chiamato, nel corso della sua vita, e questo fa sì che il bambino si senta a proprio agio.

Il dettaglio di un pupazzetto con un grande sedere sulla scrivania porta la scena nell'ufficio del preside dove, con voce suadente, l'uomo elenca le attività che Auggie può svolgere; la più allettante è il concorso di scienze, materia nella quale il bambino eccelle. Ma non deve dimenticare anche la gita scolastica in una meravigliosa riserva naturale in Pennsylvania. Auggie sembra entusiasta di tutte le proposte, ma il suo viso sorridente si rabbuia appena si accorge dell'arrivo dei bambini che gli faranno da "guida" nella nuova scuola. Li intravediamo appena attraverso la porta aperta.

Sono due ragazzi ed una ragazza, accanto a loro una signora, probabilmente la segretaria, che li invita ad aspettare prima di allontanarsi.

Isabel, che si era voltata verso la porta come Auggie, guarda preoccupata il figlio, ma lui si rivolge direttamente al preside per sapere che ruolo hanno quei bambini. Si preoccupa quando sente che li incontrerà subito, ma la mamma lo rassicura. Auggie non è entusiasta ma affronta la situazione con rassegnazione. La scena è ripresa con un campo-controcampo e primi piani larghi, tipica scelta delle scene di dialogo, e sembra che il regista punti più sulle emozioni che passano attraverso il viso del protagonista che sull'originalità della ripresa.

Il signor Tushman presenta ad Auggie, Jack, Julian e Charlotte; i loro sguardi si incrociano, con molto imbarazzo da parte di tutti. La voce narrante (voice over) del protagonista descrive la scena mentre la m.d.p. inquadra in primo piano i personaggi. I bambini non fanno mentire, neppure le loro facce, afferma Auggie, che preferisce guardare in basso invece che le loro espressioni piene di repulsione. Osservando i loro piedi, anzi le scarpe, il protagonista riesce ad avere una impressione su chi gli sta davanti: Julian, ad esempio, è ricco; Jack ha invece scarpe di seconda mano; Charlotte è matta! E, infatti, la ragazzina si vanta subito di recitare in spot televisivi, ma la conversazione non riesce ad andare avanti, così il direttore invita i bambini a mostrare ad Auggie la scuola. A malincuore i quattro si avviano e la camera che per la durata della conversazione si era mantenuta ad "altezza di bambino", adesso, con una panoramica si alza per inquadrare il viso di Isabel che incita il figlio con un timido sorriso, senza riuscire, però, a nascondere la sua ansia e preoccupazione.

Charlotte si dimostra una gran chiacchierona, soprattutto per quel che riguarda la sua vita da "attrice", e i compagni hanno l'espressione di chi ha sentito mille volte i suoi racconti; interrompendola, Julian mostra l'aula del signor Browne, un "tipo strano" secondo sua mamma – apprendiamo così che la madre è incline a dare giudizi su tutti.

Charlotte continua con il suo curriculum televisivo mentre i bambini percorrono i corridoi della scuola; Julian le dice che parla troppo, mortificandola, ormai sono arrivati alla mensa e il ragazzino chiede se Auggie mangi del cibo speciale. Il piccolo, che fino ad ora non ha profferito parola, nega con la testa e la visita riprende.

La sequenza è contraddistinta da una regia convenzionale, con i ragazzi che, in figura intera e campo medio, camminano verso la m.d.p. fino ad arrivare al primo piano largo. Per l'aula di scienze, invece, la camera parte dall'alto, inquadrando il sistema solare appeso al soffitto per poi abbassarsi e riprendere i ragazzi in primo piano. Julian appare come il più disinvolto e infido: infatti, dopo aver ipotizzato che ad Auggie serva un "cibo speciale", adesso, sostiene che la materia è difficile, insinuando che Auggie abbia anche dei problemi di apprendimento.

Jack tenta di difenderlo, e a lui si unisce anche Charlotte quando Julian chiede spiegazioni su cosa sia successo al viso di Auggie. Il protagonista, dopo un momento di sconforto, dimostra però di aver carattere, risponde alla domanda scortese di Julian e gli corregge persino la pronuncia di un avverbio; entra la musica.

La sequenza è determinante per la descrizione dei caratteri dei personaggi: Auggie, presentato fino adesso come un bambino gioioso e spensierato, mostra il suo lato debole, l'aver paura di mostrare la sua faccia, ma rivela di saper tener testa a chi cerca di ferirlo in modo subdolo. Jack è sensibile e generoso, pronto a mettersi a disposizione dei più deboli. Charlotte, benché presa totalmente da sé stessa, conosce il limite della buona educazione; infine Julian, apparentemente garbato, è conscio del suo ruolo di leader, dato dalla sua sfacciataggine, ed è pronto a dare giudizi e a sminuire gli altri.

4. Auggie va a scuola

La musica continua dalla scena precedente, creando un ponte sonoro tra le due sequenze.

Esterno della casa della famiglia Pullman. Isabel sta preparando la tavola, Auggie e il padre sono seduti, Via aiuta la madre; una bella luce calda illumina la stanza. La donna chiede come sia andato

il tour della scuola e soprattutto cosa pensa delle sue “guide”: Julian gode di grande considerazione da parte del direttore, ma Auggie non è dello stesso parere, così a Isabel non resta che raccomandargli di comportarsi saggiamente davanti alla meschineria degli altri. Ma, appena la mamma si allontana, il papà lo incita invece a non aver paura di nessuno e a far valere le proprie ragioni, porgere l'altra guancia non sempre è il modo migliore per cavarsela nella vita. L'arrivo di Isabel lo spinge poi a dire l'esatto contrario!

Da questa breve scena comprendiamo di più del carattere di Nate, sembra l'eterno bambino, quello sempre pronto a giocare e a far ridere il figlio, quello bravissimo a sdrammatizzare le situazioni più pesanti. Auggie decide di frequentare la scuola, questo rende felici entrambi i genitori e la sorella. La scena è ripresa in modo quasi statico, la m.d.p. non compie grandi movimenti, sono gli attori che rendono dinamiche le inquadrature, con i loro movimenti, allontanandosi o avvicinandosi alla tavola che resta al centro dell'azione.

5. Il primo giorno di scuola

La ripresa aerea di un bel quartiere di New York e la musica fanno introducono la nuova scena che vede i Pullman uscire di casa. Auggie indossa il suo casco da astronauta e tiene per mano la mamma, Nate e Via li seguono; il padre scherza sempre, bussando sul casco. Tutta la famiglia accompagna il figlio più piccolo al suo primo giorno di scuola. All'ingresso del giardino della Beecher Prep. School Isabel si ferma, dicendo al figlio che lo aspetterà lì quando avrà finito le lezioni; anche Via gli dice qualcosa che però noi non sentiamo, mentre il padre si addentra un pochino per fare i “discorsi tra uomini”: in realtà, con il suo fare scherzoso, Nate vuole togliere il casco ad Auggie e rassicurarlo del fatto che anche se a scuola sarà solo non lo sarà veramente.

La m.d.p. inquadra a mezza figura Isabel e Via per mostrare tutto il loro timore e la loro preoccupazione; Isabel si torce in continuazione le mani mentre la figlia la guarda non sapendo cosa fare, poi abbraccia la madre per darle forza. Nate ha tolto il casco, Auggie lo abbraccia e conferma di volergli bene.

Il bambino si incammina verso l'ingresso, Isabel raggiunge il marito e lo abbraccia; una musica dolce accompagna la scena unita al suono acusmatico del “countdown della missione”. Auggie passa tra i gruppi di studenti e questi lo guardano sorpresi e spaventati, la sua soggettiva mostra l'asfalto e i piedi degli altri ragazzi mentre cammina. Alternativamente anticipato e seguito da un carrello, ogni tanto il bambino alza gli occhi per vedere le espressioni degli altri, la sua voice over ripete una frase della madre: «*Se non ti piace il posto dove sei, immagina dove vorresti essere*», e la magia si compie... Auggie è un astronauta e i bambini sono tutti festosi ed eccitati dalla sua presenza, gli danno pacche sulle spalle, battono le mani e scandiscono il suo nome a gran voce. Nel sogno ad occhi aperti di Auggie (immagine interiore del personaggio), il nostro protagonista cammina tra la folla, entra nella scuola e percorre i corridoi trionfante.

La magia è finita: un carrello segue Auggie e poi lo precede mentre si reca in classe, dove le riprese mostrano i volti raccapricciati dei ragazzi, mentre il bambino spera che Halloween arrivi presto.

6. Il professor Browne

Il professor Browne scrive alla lavagna i “precetti” di settembre, Auggie entra in classe e si ferma sulla porta, la soggettiva mostra i suoi compagni: stanno ancora chiacchierando, l'insegnante invita tutti a sedersi. Il protagonista prova ad accomodarsi in un posto libero ma un bambino, Amos, lo ferma sostenendo che è già stato preso; Jack arriva in ritardo e si guarda intorno mentre Auggie ha trovato un altro banco dove accomodarsi, saluta Charlotte e poi Jack, i tre sono nella stessa fila orizzontale.

Il professore accoglie Auggie e si presenta alla classe, vediamo le sue scarpe – delle sneakers –; rimprovera poi Julian che è arrivato in ritardo, ma il ragazzino, con fare ossequioso, ha una valida giustificazione. Il signor Browne parla di “precetti”, Julian guarda con ostilità il nostro protagonista che, però, continua a fissare l'insegnante; Jack sbadiglia, ma nel complesso la classe è attenta.

Il regista la riprende in vari modi: dal totale dell'aula con gli alunni frontali e, poi, con i ragazzi di spalle, ci mostra alcuni di loro in modo più ravvicinato, facendo sì che possiamo prendere confidenza con i loro visi.

Il signor Browne cerca di conoscerli meglio così parla di sé: ha lasciato Wall Street per inseguire il suo sogno di fare l'insegnante. Chiede chi vuol parlare e naturalmente Julian alza la mano con entusiasmo: apprezza che il professore segua i suoi sogni, le due cose che vuol dire su se stesso sono che ha un nuovo gioco per la Wii e un tavolo da ping-pong. Anche in questo caso, il regista mostra Julian come un ragazzino egocentrico e leccapiedi, gentile con i forti e prepotente con i deboli. Il signor Browne chiede adesso ad Auggie di parlare, ma il bambino scuote la testa, il professore insiste delicatamente e Auggie si alza e si presenta alla classe dicendo tre cose: che adora *Star Wars*, che ha una sorella ed un cane, poi si siede scusandosi. Da questo capiamo che Auggie ha molta voglia di comunicare, di raccontare di sé, nonostante la discriminazione degli altri lo faccia continuamente tacere e stare in disparte. Una bambina, Summer, ha ascoltato con piacere la sua presentazione e anche il professor Browne considera l'informazione in più come un "bonus": l'insegnante è sicuramente dalla parte di Auggie. Ma, ovviamente, Julian ha una domanda per il protagonista, non accettando che qualcun altro sia al centro dell'attenzione. L'insegnante ferma "l'interrogatorio" sui personaggi di *Star Wars* e chiede a Summer di leggere il precetto del mese: «*Se potete scegliere tra essere giusti ed essere gentili, siate gentili*». La bambina sorride, il precetto le è piaciuto. Il suono della campanella raccorda questa scena alla seguente.

7. Isabel a casa

La campanella suona sul dettaglio di una lavagna con degli esercizi di matematica, uno zoom indietro, accompagnato da una musica dolce, mostra una parte della cucina nella casa dei Pullman adibita ad aula scolastica. Alla "cattedra" Isabel si prepara a mangiare, inevitabilmente il pensiero corre al figlio, la donna sospira, mentre un totale la inquadra nella grande cucina, sola. Auggie rappresenta per lei anche uno scopo, una missione; dargli un'educazione scolastica, insegnargli a casa non significava solo proteggerlo dagli altri e istruirlo ma riempiva le sue giornate, la faceva sentire meno sola.

8. Alla mensa

Anche Auggie sta mangiando da solo, la camera lo inquadra in campo lungo e a figura intera mentre consuma il pasto. I compagni di classe lo osservano incuriositi dai rispettivi tavoli, Julian gli si avvicina chiedendo se può sedersi con lui, Auggie è contento ma quella del ragazzino è solo una mossa per offenderlo. Ridendo, Julian raggiunge gli altri e si siede con loro che approvano il suo scherzo. Ad Auggie è passata la fame e guarda ancora in basso, mentre fuori campo si sente una voce femminile.

9. La lezione di scienze

È l'insegnante di scienze, la signorina Petosa, che parla della legge di Newton, fa una domanda alla quale Auggie è l'unico a rispondere, tra lo stupore di Julian e di un altro compagno. Con la voce in off della professoressa, la m.d.p. parte da un'inquadratura obliqua dall'alto per alzarsi ancora, con un dolly, fino ad essere perpendicolare al protagonista, inquadrato inizialmente a mezza figura seduto al banco, mentre i compagni gli camminano accanto per andare ai propri posti. La scena termina con un campo totale dell'aula, con tutti i bambini seduti e Auggie al centro.

10. In palestra

Partendo sempre da un plongée, la camera mostra la palestra; al centro dell'inquadratura vi è un bambino a cui vengono tirati dei palloni con l'intento di colpirlo; questa volta, la m.d.p. scende verso il basso e vediamo Auggie intento a ripararsi dai colpi inferti. La musica continua.

11. L'uscita di scuola

All'uscita di scuola Julian continua a vessare Auggie, prendendolo in giro per la sua treccina e per la sua passione per *Star Wars*; con una serie di carrelli a precedere e a seguire, la m.d.p. mostra il protagonista che non reagisce alle offese e, mettendosi il cappuccio della felpa, procede per la sua strada. Gli amici di Julian non sono da meno e anche loro lo apostrofano con nomignoli offensivi.

Sulla strada Isabel lo aspetta con il casco da astronauta e un bel sorriso. Auggie si infila subito il casco e si allontana, la mamma capisce così che la prima giornata di scuola non è andata bene.

12. Com'è andata la giornata?

Via sta guardando le foto al cellulare, le vediamo anche noi: è lei con un'amica, poi le due ragazze sono insieme ad Auggie. Il bambino entra in camera senza bussare e la sorella lo rimprovera dolcemente ma lui va verso la toilette, prende le forbici e si taglia la sua treccina. La ragazza lo guarda sconvolta e lo ferma prima che lui esca dalla stanza chiedendogli cosa sia successo, ma il fratello non risponde e va via.

Durante la cena Auggie indossa ancora il casco, uno zoom indietro lo mostra seduto a tavola con i genitori ai lati, nessuno sembra aver appetito e regna un gran silenzio. È il padre a parlare per primo, raccontando la sua giornata e cercando di sdrammatizzare giocando con il cane, più seria Isabel informa la famiglia di aver trovato la sua tesi in un vecchio floppy disc e di averlo portato a masterizzare; Via chiede cosa sia, dato che non ha mai visto un floppy, ma Isabel dice che, comunque, non sono riusciti a recuperare il materiale.

Scopriamo così che la mamma di Auggie stava scrivendo una tesi di laurea e che probabilmente ha smesso di scriverla, e di studiare, per dedicarsi al figlio. Alla fine, Isabel fa la domanda a Auggie di cui tutti vogliono conoscere la risposta: «*com'è andato il primo giorno di scuola?*». Alza la visiera del casco ma il bambino non risponde. Ci riprova Nate e Auggie si limita a dire: «*Bene*». Ma ai genitori non basta, il bambino si innervosisce, si chiude la visiera e si alza da tavola. Isabel lo segue e, poco dopo, anche il papà; a tavola rimane solo Via che si chiede, rivolgendosi al cane, se a lei domanderanno come è andata la giornata, ma conosce già la risposta.

Il regista inizia a portare in primo piano la storia di Via, rimasta fino ad adesso in ombra, e a farci conoscere il suo disagio.

13. Perché sono così brutto?

Isabel raggiunge Auggie in camera e lo rimprovera per come si è alzato da tavola. Con pazienza, chiede al figlio di parlarle e di togliersi il casco; il piccolo si scusa con la voce rotta dal pianto e, a sua volta, le chiede perché è così brutto. La madre dà una risposta piena di buon senso: chi lo conosce meglio sa che Auggie non è brutto. Il piccolo, alla fine, rivela ciò che lo tormenta: i compagni neppure gli parlano, come faranno a conoscerlo meglio? Avere una faccia diversa lo farà sempre discriminare? Isabel non ha la risposta a queste domande, ma può dirgli con sicurezza che il viso è come la mappa della vita, ciò che lo ha segnato è ciò che noi siamo stati, come la vita ci ha plasmato. Madre e figlio si abbracciano, entra anche Nate e la famiglia è di nuovo serena.

La scena rivela in modo marcato il rapporto madre-figlio: Isabel è sicuramente una madre attenta e protettiva ma non mente ad Auggie, le sue parole non sono semplicemente consolatorie ma anche piene di verità e saggezza, e il bambino questo lo percepisce: sa che la madre non gli mentirebbe mai, perché lo conosce e sa che lui è molto intelligente. La scena è giocata su campi-controcampi, come tradizionalmente vengono girati i dialoghi; il regista si concentra sui primi piani dei protagonisti e mettendoli in risalto attraverso una illuminazione appropriata che lascia in penombra la stanza, proprio per far spiccare i volti.

14. Via

Via sale le scale per andare nella sua camera, in off sente la voce del padre che sta leggendo una storia al fratello e lo osserva attraverso la porta aperta: la madre è sul letto che abbraccia il figlio,

Nate sulla sedia con un libro. È un quadro familiare felice, tutto raccolto in se stesso, e da cui lei è esclusa. Una musica dolce accompagna il viso sorridente della ragazza che chiude la porta della sua stanza: non è gelosa.

La didascalia, con la scritta “Via”, riprende dalle lettere impresse sulla porta della camera che formano il suo nome.

15. Il primo giorno di scuola di Via

La storia riparte dal primo giorno di scuola di Auggie, questa volta, però, visto attraverso gli occhi della sorella. I genitori e il fratello camminano davanti a lei per la strada che porta alla scuola. In over, la voce narrante della ragazza racconta cosa vuol dire avere Auggie nella sua vita: è come il sole e il resto della famiglia orbita intorno a lui. Queste parole, apparentemente di gelosia vengono subito contraddette dal fatto che lei gli vuole molto bene e non le dà fastidio. A quattro anni è stata proprio lei a volere un fratello e da quando lo ha visto a provato solo un desiderio: “mangiarlo di baci”. Sentiamo anche cosa gli dice (voce in) prima che lui entri nella scuola: «*Non preoccuparti se gli altri ti fissano, non puoi nasconderti se sei nato per emergere*». Via ha la consapevolezza che il fratello è nato per fare qualcosa di grande, non solo per essere ricordato per il diverso aspetto fisico.

In autobus, Via racconta ancora la sua vita: è sempre stata autosufficiente, i genitori non l’hanno mai aiutata né per la scuola né per gli impegni, ha sempre studiato nelle sale d’attesa degli ospedali mentre il fratello veniva operato, cosa che i genitori le hanno riconosciuto, definendola “la ragazza più comprensiva del mondo”; lei sa che la sua famiglia le vuole bene e che con la malattia di Auggie non avrebbero potuto reggere anche i problemi della figlia.

Via ha avuto un grande sostegno dalla nonna, che però è mancata, e da Miranda, l’unica amica che davvero la conosce. Proprio l’arrivo dell’amica interrompe il racconto in over della ragazza e prosegue con il dialogo. Fino adesso abbiamo seguito le vicende di Via mentre percorreva la strada per andare alla sua scuola, un istituto superiore, e ha raggiunto il liceo autonomamente, prendendo l’autobus e camminando.

L’incontro con l’amica avviene a mensa e se Via è felice, Miranda è stranamente imbarazzata e fredda nel vederla. La ragazza ha un nuovo look: ciocche di capelli rosa e un trucco accentuato che contrasta con l’aspetto semplice e “acqua e sapone” di Via. Miranda è stata in un campo estivo e benché sia tornata già da due settimane non ha mai risposto ai messaggi di Via. La ragazza saluta frettolosamente e va verso il tavolo di altre compagne, lasciando Via a chiedersi che cosa sia successo. Il campo-controcampo della conversazione tra le due amiche si chiude con uno zoom in avanti sul primo piano del viso mortificato di Via. Una ripresa obliqua dall’alto, fatta con un dolly, mostra la mensa scolastica, i tavoli con i ragazzi seduti, altri in piedi che conversano, altri ancora che percorrono il largo corridoio.

Via, ripresa di spalle, poggia il suo vassoio e continua a camminare. Un primo piano la mostra mentre si appoggia alla parete: l’incontro con Miranda l’ha talmente sconvolta che ha bisogno di un sostegno, come se si sentisse svenire. Arriva un ragazzo e la nota, le chiede se intende iscriversi, Via lo guarda interrogativamente prima di capire che lui si riferisce a uno dei numerosi corsi le cui locandine tempestano la bacheca dove la ragazza è appoggiata. Il ragazzo parla del corso teatrale che prevede prove e una recita finale, Via, poco gentilmente, risponde che lei non è una sfigata da teatro, facendo sorridere il giovane che, invece, tranquillamente, ammette di essere proprio uno di quelli. La ragazza si asciuga velocemente una lacrima e si scusa, si gira e fa per allontanarsi ma Justin le parla ancora, concordano che il primo giorno di scuola è tremendo, Via si ferma e lo ascolta, lui ha la capacità di sdrammatizzare tutto e di essere molto piacevole, ma a una domanda precisa, la giovane risponde di essere figlia unica. Malgrado gli abbia mentito, Via è positivamente colpita da Justin, dai suoi racconti sui rapporti familiari, dalla sua semplicità.

15. Ricordi appesi alle pareti

Una musica dolce accompagna il dettaglio di un quaderno dove Via sta scrivendo il suo nome con un cognome diverso. Bussano alla porta, è il padre che le dà la buonanotte, la mamma si è addormentata; dalla conversazione capiamo che la storia è tornata al presente, Auggie ha raccontato cosa è accaduto con Julian e, com'è normale, i genitori sono preoccupati, Nate chiede finalmente del primo giorno di scuola della figlia, la ragazza mente dicendo che è andato tutto molto bene e si limita ad asserire quando il padre le dice di salutare Miranda da parte loro. Via capisce che in quel momento sarebbe inutile, se non troppo crudele, parlare dei suoi problemi con l'amica, soprattutto adesso che i genitori hanno scoperto che un bullo tormenta il figlio.

Via torna a voltarsi verso lo specchio, ma non per ammirarsi: guarda le foto di lei e di Miranda appese, e tutte le altre sul muro e sul tavolo, mostrate da una panoramica che si sofferma sull'immagine delle due ragazze insieme ad Auggie.

Silenziosamente, Via entra nella stanza dove la madre dorme abbracciata al figlio. La camera è buia, solo il letto è illuminato e uno zoom in avanti consente di mostrarceli meglio; la voce narrante della ragazza racconta che Isabel ha messo la sua vita in pausa per accudire il figlio, voleva fare l'illustratrice di libri per ragazzi e l'insegnante di disegno, le mancava solo la tesi per finire il master quando è nato Auggie. Mentre ascoltiamo il racconto, la m.d.p. inquadra, con leggero zoom in avanti, vari disegni appesi alla parete, specialmente quelli che ritraggono un astronauta, evidentemente ispirati dal figlio.

16. Gli occhi di Isabel

Una dissolvenza incrociata sulle parole di Via che riguardano la bravura della mamma nel disegno, mostra il particolare di una mano che sta tratteggiando un astronauta. La camera si alza per inquadrare la ragazza che, di fronte a Isabel, ha smesso di leggere per osservare la madre. Via si chiede, in over, se la donna sia cosciente di aver messo il figlio al centro di tutto, un controcampo con un leggero zoom, mostra Isabel concentrata nel suo lavoro, e Via ricorda una battuta di Miranda: «*Isabel non ha occhi che per Auggie*» (giocando sull'assonanza). Il suo grande desiderio è che, per una volta, la madre usi i suoi occhi per guardarla.

17. A teatro

A scuola, Via entra nelle aule di teatro, all'inizio è timorosa, poi riconosce Justin che sta provando maldestramente a fare il giocoliere, e sorride della sua goffaggine. La ragazza è talmente concentrata su di lui da non accorgersi che, alle sue spalle, a una toilette da trucco, c'è Miranda. Le due si salutano freddamente, e non senza imbarazzo, poi Via raggiunge il gruppo degli "attori" dove c'è Justin per fare il riscaldamento vocale.

18. La foto scolastica e Chewbacca

La classe di Auggie si sta mettendo in posa per la foto scolastica, con loro c'è il professor Browne. Il fotografo posiziona la macchina e cerca di far star tranquilli i ragazzini che, invece, fanno un gran baccano. Il nostro protagonista è tranquillo, vicino all'insegnante. Il fotografo nota Auggie e si avvicina, cercando di essere amichevole per mascherare l'impressione per il viso del bambino. Browne risponde per lui e fa un commento sulle scarpe alla moda dell'uomo, il professore si conquista così il sorriso di Auggie. Al momento di scattare, Auggie fa per allontanarsi, ma prontamente Browne lo rimette in posa vicino agli altri. Per far vedere al pubblico il risultato finale, l'immagine è inizialmente fuori fuoco, un attimo al bianco, poi, a fuoco, si blocca.

La voce in over, narrante, del bambino accompagna un breve e lento zoom sulla foto scolastica. Auggie racconta che lentamente si sta abituando alla scuola, ma ci sono delle cose che proprio non gli piacciono, una di queste è la "palla avvelenata", e il cortile. Proprio su questo ambiente la m.d.p.

effettua una ripresa dall'alto, con una gru, mostrando prima lo spiazzo antistante la scuola, vuoto, e poi, con le immagini velocizzate, pieno di ragazzini urlanti, nel sottofondo della musica.

Auggie spiega perché il cortile non gli piace: lì ci sono tutti gli studenti che, vedendolo, iniziano a fissarlo. Certo non ridono o dicono qualcosa di scortese, ma i loro sguardi sono comunque pesanti da sostenere. Con un movimento a scendere, la camera arriva all'altezza di bambino, inquadra Auggie in primo piano largo, di spalle, poi cambia campo e anticipa il piccolo con un carrello. Auggie comprende che può apparire strano agli occhi dei compagni, probabilmente se Chewbacca venisse a scuola lo fisserebbe anche lui. In quel momento, alla porta della scuola, vediamo il personaggio di *Star Wars*. Alle spalle di Auggie, tutti i ragazzi si sono immobilizzati e fissano stupiti e spaventati lo strano alieno. Auggie invece si fa avanti e si scusa con il peloso amico per averlo messo a disagio con il suo sguardo. Chewbacca lo perdona nella sua lingua e gli apre il portone per farlo entrare a scuola. La musica da dolce e triste nel momento in cui il protagonista raccontava del suo fastidio a scuola, diventa adesso decisamente più giocosa, Auggie ha fatto sua la regola del “se non ti piace dove sei immagina dove vorresti essere”.

19. Il test a sorpresa

Alla lezione di scienze Auggie è il più brillante, mentre gli altri studenti si stupiscono anche per il più semplice esperimento, il ragazzino sfoggia la sua preparazione. Così, quando l'insegnante annuncia un test a sorpresa, Auggie è ben contento di mostrare le proprie conoscenze; questo non vale per Jack, seduto vicino a lui, e per gli altri che si lamentano del compito non concordato. Auggie termina il test molto velocemente e, guardandosi intorno, si rende conto della difficoltà di Jack e, senza pensarci troppo, gli fa copiare il suo compito; i due stanno molto attenti a non farsi scoprire dall'insegnante, la signora Petosa. La musica allegra accompagna la “truffa” dei due studenti, e Jack sorride, riconoscente, a Auggie.

20. Finalmente un amico

A mensa, Jack nota Auggie che, come sempre, sta mangiando da solo, non ascolta l'invito di Julian a sedersi con lui e gli altri amici e va verso il tavolo del suo “salvatore” di scienze, tra la sorpresa dei compagni. Jack si siede con Auggie e i due si mettono a chiacchierare, il ragazzino scopre che Auggie è molto simpatico, gli confida che la sua passione è lo sport e che è alla Beecher Prep. School grazie a una borsa di studio (come Auggie aveva intuito dalle scarpe di seconda mano, Jack non proviene da una famiglia benestante). Il protagonista lo invita a casa sua per studiare insieme scienze, il compagno accetta e Auggie, a questo punto, gli confida che non riesce a mangiare davanti agli estranei perché sembra “una tartaruga preistorica”. Jack ride, per nulla impressionato, e sostiene che anche lui mangia in modo buffo, così inizia ad abbuffarsi senza usare le mani; i due ragazzini ridono insieme e il loro divertimento fa voltare Summer, seduta al tavolo delle ragazze. I due continuano a pasticciare con il cibo e a ridere, una musica allegra segue le loro birichinate, mentre vediamo un “astronauta” felice correre e saltare per i corridoi della scuola.

21. Halloween è meglio del Natale

Dissolvenza incrociata su Auggie e Jack che camminano insieme nel cortile della scuola. I ragazzi parlano delle loro feste preferite: Halloween, per Auggie, mentre il secondo preferisce il Natale. Come sempre, Isabel è fuori ad aspettare il figlio con il casco da astronauta sotto il braccio e rimane piacevolmente colpita quando lo vede insieme a un altro ragazzino che conversa amichevolmente. Quando Auggie le chiede se Jack può venire a studiare a casa loro, la donna è talmente felice che non riesce a dire una parola, si limita solo a fare un grande sorriso e a seguire i due con lo sguardo. Entra la musica che prosegue nella scena seguente.

22. L'amicizia con Jack

Jack “sostituisce” Nate nei combattimenti con le spade laser, i due amici si divertono moltissimo insieme; a scuola, “l'astronauta felice” continua a saltare per i corridoi. Jack chiede ad Auggie se ha

mai pensato di farsi una plastica al viso. Il ragazzino risponde che ciò che vede è già il risultato di molte plastiche, «*C'è molto lavoro dietro la bellezza*»: con questa frase Auggie dimostra di avere un notevole senso dell'umorismo ma, soprattutto, che con Jack può parlare di tutto. Le riprese, unite mediante montaggio ellittico, sono una carrellata, rapida e sintetica, di tutti i giochi e di tutto il tempo che i due ragazzi passano insieme, perfettamente affiatati. Jack oramai fa parte della famiglia Pullman e anche Nate partecipa ai loro giochi, soprattutto alle sfide con i videogame. Chewbacca immaginario accompagna i due amici all'uscita di scuola, unendo realtà e fantasia o, per meglio dire, per Auggie la realtà è piacevole come la fantasia.

Queste scene sono accompagnate da una canzone, una ballata che parla dell'amicizia, e che continua nella scena seguente.

23. “Io ascolto”

Anche il gruppo di teatro di Via sta facendo la foto scolastica; Miranda è vicina alla sua nuova amica, mentre Via è accanto a Justin; le due ragazze continuano a ignorarsi, ma è palese che Via patisce il comportamento dell'ex amica. Le modalità di ripresa per la fotografia sono le medesime di quelle utilizzate per quella della classe di Auggie.

Via è seduta all'aperto sulle scale e sta leggendo; Justin le si avvicina e le parla, lei si toglie le cuffie e la canzone si interrompe, così che la musica da extradiegetica diviene diegetica. Il ragazzo le dice che tutti quelli che fanno teatro parlano solo di se stessi, lei invece no. «*Io ascolto*», sottolinea Via sorridendo. Lui la corteggia in modo simpatico e delicato, spronandola a fare il provino per la parte della protagonista, così tutta la sua famiglia potrebbe applaudirla. Via gli dice che nessuno verrebbe a vederla perché i suoi genitori sono molto impegnati, forse verrebbe sua nonna, ma è mancata.

Anche in questo breve dialogo, Via mette in evidenza la propria solitudine e il fatto di non essere troppo importante per i suoi genitori, introduce però un nuovo personaggio: la nonna materna. Justin va via, lasciando la ragazza con i suoi malinconici pensieri, la m.d.p., con un breve zoom, mette il suo viso in primo piano, mentre entra una musica dolce e triste, e si sente, fuori campo, una voce femminile.

24. La nonna

In un flashback, a Coney Island, vediamo Via e la nonna, a figura intera in campo lunghissimo, sedute sulla spiaggia; la donna le dice di amarla profondamente, e quando la ragazzina controbatte che c'è anche Auggie, la nonna le dice che vuole bene anche a lui, ma ci sono così tante persone ad amarlo e proteggerlo, mentre Via ha solo lei. Si toglie una catenina con un ciوندolo e la regala alla nipote, ripetendole che è lei la sua preferita.

È un momento di grande dolcezza e commozione, ed è a questo che pensa Via, seduta nello stesso posto, ricordando la nonna.

25. Una giornata madre-figlia

La musica prosegue dalla scena precedente, mostrando un paesaggio autunnale bellissimo e triste. Via cammina nel parco, avvicinandosi alla camera; come sempre è da sola.

Isabel sta preparando la cena quando Via entra in casa e la madre la rimprovera perché è tardi, la ragazza non fa in tempo a scusarsi che entra Auggie, arrabbiatissimo perché Daisy, il cane, ha vomitato sul suo costume da Boba Fett, un personaggio di *Star Wars*. La mamma cerca di tranquillizzarlo, dicendogli di indossare quello da Ghostface, il killer della saga horror *Scream*. Ma il ragazzino continua a lamentarsi. L'indomani è Halloween, la sua festa preferita e lui vuole la maschera che ha detto che avrebbe indossato.

Isabel riesce a tranquillizzare il figlio che va via borbottando. Via chiede alla mamma se può aiutarla a fare la cena, la donna sembra quasi accorgersi in quell'istante che lei è lì e le chiede dove sia stata. La ragazza risponde a Coney Island e questo sembra voler significare un posto speciale

dove lei e la nonna passavano il tempo insieme. Isabel capisce immediatamente e propone alla figlia di passare un giorno totalmente insieme; Via è radiosa, l'invito la rende felice.

26. Halloween non è la festa più bella

È Halloween, Nate e Auggie escono di casa, il palazzo è tutto addobbato con zucche gialle, pupazzi e festoni; l'eccitazione del ragazzino è incontenibile, con la maschera da Ghostface corre per la strada, seguito a fatica dal padre. Una canzone accompagna la scena, la voce narrante di Auggie ribadisce la sua felicità: il suo viso è coperto da una maschera, può stare in mezzo agli altri senza temere di essere fissato o deriso, a scuola gli altri studenti gli danno addirittura "il 5", mentre, normalmente, nessuno lo tocca, pensando che sia contagioso: per un giorno, Auggie è un bambino come tutti.

Quando il protagonista sta per entrare nella sua aula vede Julian e i suoi amici che parlano e ridono, con loro c'è Jack e l'argomento di conversazione è il viso di Auggie. Il suo amico sta dicendo che se avesse quella faccia si ucciderebbe e, alla domanda di Julian sul perché lo frequenti, Jack risponde che è stato Tushman a dirgli di essere gentile quando è arrivato e adesso non riesce ad allontanarlo, gli sta sempre appiccicato. Gli altri ridono della sua "disgrazia" ma la m.d.p. inquadra solo Auggie in un primo piano sempre più ravvicinato anche se non possiamo vedere l'espressione del suo volto sotto la maschera. Il bambino va via, l'allegria canzone ha lasciato il posto a una musica triste, il passo disinvolto a una camminata veloce e arrabbiata; Auggie non dà più "il 5" a nessuno.

27. Papà assomiglia a Patrick Swayze

Nel salotto di casa Pullman, Isabel e Via stanno guardando *Dirty Dancing* sedute sul divano, è la loro giornata e la mamma ne approfitta per chiedere cosa stia succedendo tra lei e Miranda. Via le racconta che la ragazza ormai non le parla più, la mamma le consiglia di mangiare un secchio di caramelle per risolvere il problema, la loro risata viene interrotta da una telefonata: è il direttore Tushman, dalla scuola, che riferisce che Auggie non sta bene. Allarmata, Isabel esce di casa per andare a prendere il figlio.

È interessante notare come la camera resti sulla mezza figura di Via mentre la madre si informa della salute del figlio; sul viso della ragazzina c'è preoccupazione per il fratello ma anche delusione: questa era la sua giornata insieme alla mamma. Via spegne la TV e getta via il telecomando. Lei, sempre gentile e misurata, ha uno scatto d'ira, e anche Daisy la guarda sorpresa. Entra la solita musica triste, il leitmotiv del film.

28. Le brutte giornate

È ancora Daisy a essere testimone della tristezza di un altro componente della famiglia Pullman: Auggie è disteso sul letto e, piangendo, accarezza distrattamente il cane mentre uno zoom indietro lo mostra nella solitudine della sua cameretta; prima di vederla al telefono, sentiamo in off la voce di Isabel che chiede a Nate dove sia il casco da astronauta, Auggie lo vuole disperatamente. Alle sue spalle, Via, salendo le scale che conducono alla zona notte, sente che il fratello non vuole neppure uscire per fare "dolcetto o scherzetto?"; arrivata sul pianerottolo la ragazza fissa la camera del fratello, uno zoom avanti sul suo viso, mostra che la ragazza ha avuto un'idea.

In costume, Via entra in camera di Auggie e lo esorta a prepararsi, il ragazzino sta ancora piangendo, ma lei non demorde e chiede cosa sia successo. Auggie sbotta che nella sua vita c'è sempre qualcuno che dice qualcosa nei suoi confronti, ha sentito Jack parlare alle sue spalle, odia la scuola. Via cerca di dirgli che non è l'unico ad avere brutte giornate, ma il ragazzino è un fiume in piena: le persone lo evitano, se lo sfiorano per sbaglio dicono che gli ha attaccato la peste, ha perso anche il suo unico amico, perciò le sue giornate non possono essere paragonate a quelle di Via.

La sorella ammette che, in effetti, Auggie vive una situazione peggiore della sua, ma anche lei ha perso Miranda, la scuola fa schifo e le persone cambiano. Al momento, loro due sono i migliori

amici, quindi, tanto vale fare “dolcetto o scherzetto?” insieme, queste sono ormai le regole della loro vita. Il discorso di Via è stato convincente e Auggie si decide a vivere comunque la sua giornata preferita. La scena è girata con il campo-controcampo, per valorizzare il confronto a due ma, più che la tecnica, in questa sequenza, va sottolineato l’approfondimento psicologico del carattere di Via: non è solo una “vittima” silenziosa e rassegnata dell’ “eliocentrismo” fraterno, è una ragazza estremamente generosa e comprensiva, profonda e combattiva.

29. Dolcetto o scherzetto?

Un dolly, passando attraverso due pupazzi mostruosi, mostra le strade dove bambini e adulti camminano per raccogliere dolci e caramelle, Via e Auggie sembrano aver superato la crisi.

30. La mattinata di Via, Isabel e Auggie

In questa sequenza, il montaggio alternato mette in relazione situazioni dipendenti tra loro che si svolgono simultaneamente in luoghi diversi.

A scuola, Via si reca ai provini per lo spettacolo teatrale, sentiamo la voce in off dell’insegnante quando ancora l’immagine è sulla locandina che invita a presentarsi alle audizioni. La scena si sposta poi nell’aula dove la ragazza, incoraggiata da Justin, va sul palcoscenico, un po’ imbarazzata, mentre Miranda la osserva apparentemente seccata.

A casa, Isabel mette la chiavetta USB nel computer, accanto ha un vecchio floppy disc, il PC legge il file: è la sua tesi incompiuta. Soddisfatta e felice, la donna chiede al cane di aiutarla a completare il suo lavoro.

Auggie a scuola si fa coraggio ed affronta, o meglio, ignora Jack. Il ragazzino è stupito del comportamento freddo del suo amico e non riesce a capire cosa possa essere accaduto. Sul nero dello sportello dell’armadietto dei libri, chiuso, appare la didascalia: “Jack Will”.

31. Jack Will

Il film adesso narra le vicende dal punto di vista di Jack, partendo, con un flashback, da quando la madre gli chiese di aiutare il signor Tushman a fare un tour della scuola. In quel momento passato, Jack si lamenta, ancora è in vacanza e poi non gli piacciono gli altri due ragazzi che andranno con lui: Charlotte parla solo della sua carriera di attrice e Julian è un grande bugiardo. Jack rifiuta, malgrado la mamma gli ricordi che gli hanno dato la borsa di studio e che lui è un gran bravo ragazzo. La donna allora si siede e, con modi gentili, gli spiega che tutto questo non è per Tushman o per gli altri studenti, ma per quel ragazzino che hanno incontrato in gelateria, quello il cui aspetto ha fatto piangere il fratellino. Jack adesso ha capito e accetta.

Nel film viene riproposto, anche se velocemente, l’episodio che ha ispirato alla scrittrice Palacio il romanzo da cui è tratta la pellicola.

La voce in over, narrante, di Jack racconta adesso le cose che ha imparato da Auggie: alla sua faccia ti ci abitui, è molto intelligente, ed è simpaticissimo. Mentre parla scorrono, mediante montaggio ellittico, le immagini del loro primo incontro, delle lezioni di scienza, dei pranzi alla mensa, dei giochi e delle passeggiate. Jack ammette che all’inizio è diventato amico di Auggie solo perché glielo aveva chiesto la mamma, ma adesso riconosce che è un buon amico e che lo sceglierebbe volontariamente. Mentre termina questa riflessione, vediamo Jack che si avvicina al tavolo dove Auggie sta mangiando, ma il ragazzino si volta da un’altra parte e gli chiede di andarsene. Il gruppo di Julian allora lo invita a sedersi al loro tavolo.

Di questa lunga carrellata di immagini che sintetizza i momenti divertenti passati insieme, evidenziando la bellezza della loro amicizia, è da sottolineare la scena in cui Auggie gioca con il cartellone di una mostra che raffigura un dipinto cubista; un ritratto in cui il volto del personaggio

ricorda inevitabilmente il suo viso, e Jack, invece, si muove alle spalle di una statua, tanto che sembra che il ragazzino abbia le ali: come una sorta di angelo custode per il suo amico.

Alle ragazze non è sfuggito lo strano comportamento dei due e iniziano a fare congetture su cosa sia successo, addirittura una bambina sostiene che Jack adesso abbia la peste.

Summer non ne può più di questi stupidi discorsi, prende il vassoio con il pranzo e va a sedersi vicino a Auggie. La bambina si presenta ma il ragazzo le dice che non è obbligata a stare lì solo perché lo ha chiesto Tushman; Summer ribadisce che lei di questo non sa niente e, visto che Auggie insiste, si arrabbia.

Il bambino si scusa, ma ancora non sa capacitarsi perché sia stato proprio scelto. La risposta di Summer è convincente: «*Per una volta voglio buoni amici*». I due si stringono la mano, anche se Auggie l'avverte che così prenderà la peste, la ragazzina ride. Al tavolo delle ragazze, infatti, una di loro commenta che ormai Summer è appestata. Auggie, facendosi promettere di tenere il segreto, le confida cos'è successo con Jack.

32. Non sono figlia unica

Miranda scopre di essere stata presa per la recita e, con la sua nuova amica, passa felice per il corridoio ignorando Via che, insieme a Justin, sta arrivando dal lato opposto. Il ragazzo le rifà il verso, prima di scoprire che sarà proprio lei la protagonista dello spettacolo, a Via rimane il ruolo di sostituta.

Per strada, Justin ipotizza come liberarsi di Miranda per dare il posto a Via, la ragazza ride e sembra aver superato la delusione. La camera parte dall'alto e poi si abbassa, ottenendo un'inquadratura orizzontale mano a mano che i personaggi si avvicinano. Infine, si ferma quando Justin chiede a Via di provare la scena del bacio. I due sono a figura intera in campo lungo, il sole invernale e il viale alberato fanno da cornice al loro primo bacio.

La ravvicinata della precedente, con i personaggi in mezza figura, mostra questo gesto tenero e delicato, accompagnato da una musica dolce; Justin avverte, però, che c'è qualcosa che non va e Via confessa di non essere figlia unica.

33. Il mio fratellino Auggie

Via e Justin entrano in casa Pullman, la ragazza chiama la madre che si mostra sorpresa nel vedere che non è sola. L'imbarazzo creatosi viene subito stemperato dai modi semplici e tranquilli del ragazzo; poco dopo entra Auggie e Via lo presenta, poi, madre e figlio escono per la spesa, non prima di aver invitato Justin a cena e che Auggie abbia preso in giro la sorella imitando le effusioni tra fidanzati. Via spiega al ragazzo della malattia del fratello e si scusa per aver mentito; lui si mostra comprensivo e si abbracciano.

Va sottolineato che la maggior parte delle scene che si svolgono in casa Pullman sono caratterizzate da un uso della luce dai toni molto caldi, a indicare che nella famiglia regna amore, rispetto e comprensione.

37. Buon Natale Major Tom

Miranda si sta truccando nei camerini del teatro e nello specchio vede riflessi Via e Justin che entrano. Le risate e l'atteggiamento affettuoso le fanno capire che tra i due c'è una relazione.

Miranda telefona ad Auggie, chiamandolo Major Tom – dalla canzone di David Bowie "Space Oddity", dove il maggiore Tom è un astronauta –, è molto carina con lui e dopo alcune domande poco importanti chiede di Via. Auggie le racconta di come Justin piaccia a tutti e che sono fidanzati. La m.d.p. si muove con uno zoom in avanti per mostrare la reazione di Miranda che, tra le lacrime, confessa di sentire molto la mancanza di tutti, in particolar modo di Via, e prega Auggie di riferirglielo, ma quando il bambino le chiede perché non glielo dice lei stessa, la ragazza trova una scusa e augura buon Natale.

Da notare: la luce bianca e fredda che illumina l'abitazione di Miranda, con un arredamento moderno e asettico, ben diverso dai toni caldi, dalle linee morbide e sinuose di casa Pullman.

38. Miranda

Una dissolvenza incrociata e una musica triste e dolce al contempo introducono la nuova sequenza che vede Miranda come protagonista; infatti, le porte dell'ascensore si aprono e lasciano il posto alla didascalia che porta il suo nome.

Il flashback (si torna indietro nel tempo della storia) mostra le immagini di un altro Natale, con i Pullman e la ragazza riuniti in salotto e l'eccitazione di Auggie nello scartare il suo regalo: un casco da astronauta. Miranda racconta in over di come l'amicizia con Via duri dai tempi dell'asilo, di come senta sua anche la famiglia dell'amica, e di come abbia sempre considerato Auggie una specie di fratello.

Mentre Miranda narra la sua storia scorrono, mediante ellissi, le immagini dei momenti passati insieme: la felicità di Auggie nel ricevere il casco, i selfie fatti con l'albero di Natale sullo sfondo, l'allegria che regnava nell'appartamento.

Immagini che contrastano fortemente con quelle del Natale a casa sua: Miranda e la madre addobbano l'albero in silenzio, veniamo a sapere che i genitori si sono separati e che suo padre ha una nuova fidanzata; la mamma intanto sorseggia vino sotto lo sguardo di disapprovazione della figlia. Miranda racconta di come abbia preso un lavoro in un campo estivo per sfuggire alla tristezza della propria casa e di come abbia fatto credere sua la vita e la famiglia di Via. Soprattutto la deformità di Auggie ha fatto crescere la sua popolarità tra le altre ragazze e di come lei si sia sentita finalmente importante. Non ha più voluto parlare con Via perché avrebbe dovuto spiegarle troppe cose.

Mentre il racconto scorre si alternano le immagini del presente di Miranda: la cena consumata senza appetito davanti alla TV, la madre che si addormenta ubriaca sul divano, la nostalgia che assale la giovane mentre guarda le foto dell'amica sul cellulare. Tutti ricordi bellissimi che la portano sotto la casa dei Pullman, a guardarli dalla finestra mentre, ridendo, preparano l'albero di Natale tutti insieme, a ricordare il grande amore che regna in quella casa.

In questa lunga confessione Miranda dimostra di essere una ragazza sensibile e buona, ben diversa dall'immagine di amica fredda e invidiosa che ci aveva regalato fino adesso. È molto emozionante il pensiero che aveva avuto nel regalare il casco da astronauta ad Auggie – il mondo è grande e con il casco può visitarlo –, come è toccante la riflessione che fa sul cambiamento della vita di Auggie (la scuola media) e del suo (il divorzio dei genitori). E la conclusione è che avrebbero potuto aiutarsi a vicenda: lei adesso ne ha un gran bisogno.

Un'allegria musica natalizia lega questa scena alla seguente.

39. L'ultimo dell'anno

La m.d.p., mediante gru, riprende il paesaggio urbano innevato. Via cammina per Coney Island con aria felice, ben diversa da quella dell'ultima volta che si era recata sulla spiaggia. Continua a sorridere anche sull'autobus mentre legge il messaggio di Justin sul cellulare. Una ripresa, sempre dall'alto verso il basso, mostra i giochi sulla neve di Auggie e Summer: insieme, sullo slittino, si divertono moltissimo, ma all'arrivo di Jack, il protagonista sceglie di andare in un altro posto per non incontrarlo. La bambina, voce del buon senso, gli dice che non potrà evitarlo per sempre, la loro situazione va affrontata e chiarita. Ma Auggie vuole solo divertirsi e si allontana, seguito da Summer. Jack li guarda mortificato, ancora non capisce di cosa lo si accusi, quindi, si allontana dalla pista improvvisata. Poi vede un vecchio slittino di legno, rotto e buttato in un cestino, lo prende e va verso casa.

È l'ultimo dell'anno, Time Square, con le sue luci, scandisce i secondi che passano prima dello scoccare della mezzanotte. Via e Justin son in mezzo alla folla e fanno il conto alla rovescia, applaudono felici e si baciano, in sottofondo continua la canzone.

La stessa piazza è ripresa dalla TV e la vediamo sullo schermo; l'unica spettatrice sveglia è Isabel, Nate e Auggie sono entrambi addormentati nel letto. La donna, con il computer sulle ginocchia, li guarda sorridendo, continuando a scrivere la sua tesi.

40. Skeleton Hill

La canzone prosegue dalla scena precedente. Nate con fatica porta l'albero di Natale fuori dal soggiorno, le feste sono finite, si torna alla normalità.

Anche la scuola riprende, gli alunni si ritrovano e ognuno ha qualcosa da raccontare sulle vacanze appena passate. Julian, con il suo solito gruppo di amici, si vanta dei giorni trascorsi, Jack prova a raccontare qualcosa per essere all'altezza degli altri, ma i compagni definiscono deprimente e squallido Skeleton Hill, il posto dove è andato a divertirsi.

Una lunga carrellata a precedere accompagna il gruppo per i corridoi; Miles dice di essere passato anche lui da Skeleton Hill e di aver buttato lì il suo vecchio slittino, scomparso quasi subito dal cestino, forse è stato preso da un barbone, ipotizza ridendo Julian. Jack tace, la camera inquadra, in primo piano, il suo viso tra lo stupito e il confuso: non si era mai sentito discriminato e, probabilmente, nella sua vecchia scuola non c'erano differenze così marcate nel livello sociale ed economico degli studenti.

41. Il progetto di scienze

Il professor Browne illustra il precetto del mese agli studenti: "Le tue gesta sono i tuoi monumenti". Jack osserva tutto con aria seria e pensierosa e, appena la lezione termina, raggiunge Summer in corridoio. Entra la musica. Jack ancora non si capacita del perché Auggie non lo cerchi più, ma la ragazzina non tradisce la promessa fatta all'amico, gli suggerisce solo "Ghostface".

Durante la lezione di scienze Jack è perso nei propri pensieri tanto da sentire, come in sottofondo, l'insegnante che parla del progetto di scienze per la primavera. All'improvviso il ragazzino ricorda cosa è accaduto ad Halloween. Un flashback ripropone la chiacchierata che aveva fatto in classe con Julian e il suo gruppo. Le immagini vengono mostrate al ralenti, per enfatizzare la scena, mentre una musica di tensione le accompagna. Il primo piano di Jack lo mostra ancora mortificato e sorpreso di come delle parole, dette con leggerezza e superficialità, possano fare tanto male e rovinare un'amicizia bellissima. La camera mostra anche Auggie, in primo piano, che segue, concentrato, la lezione. Anche l'insegnante si è accorta che Jack è distratto e quando dice che il progetto sarà condiviso con il compagno di banco, la m.d.p. allarga l'inquadratura e rivela che il compagno di Jack è Auggie. Julian interviene chiedendo di poter lavorare in tre: lui, Jack e Amos. L'insegnante è d'accordo, ma Jack, con sorpresa di tutti, si oppone: resta con il suo compagno di banco, Auggie.

42. La rissa

Finita l'ora di scienze Julian affronta Jack, non si capacita di come possa preferirgli Auggie, e quando lo chiama "il mostro", Jack scatta e lo colpisce con un pugno. I due ragazzini iniziano a picchiarsi, osservati da tutti i compagni. Le immagini sono al ralenti e il suono è ovattato; in over, la voce di Jack legge una lettera in cui si scusa con il signor Tushman per aver picchiato Julian, ma rifiuta di dire il motivo che ha scatenato la sua rabbia, inoltre, non gli sembra giusto che paghi anche Julian perché lui ha preferito alzare le mani invece che parlare. Charlotte, Summer, Auggie tutti osservano la rissa, la prima gli urla di smettere.

Le immagini, poi, ci portano dal preside Tushman e alla lettera con cui sta rispondendo a Jack, la voice over dell'uomo condanna il gesto del ragazzino ma crede che valga sempre la pena difendere

gli amici. Le immagini tornano poi alla rissa e ai suoni ovattati. Richiamati dalle urla, Browne e un'altra insegnante corrono a separare i due. Tuschman, continua in over, sospenderà Jack per due giorni ma non gli verrà tolta la borsa di studio.

43. La recita

Via discute con i genitori riguardo alla recita scolastica, non li ha informati, dato che lei fa solo l'addetta alle luci; Isabel, invece, vorrebbe essere più partecipe alla vita della figlia, nella commedia recita comunque il suo ragazzo. Nate cerca di smorzare i toni, ma la ragazza è ormai un fiume in piena e li accusa di averla sempre lasciata sola, di interessarsi solo adesso a lei perché Auggie va alla scuola media e Isabel non ha niente da fare. La donna chiede a Nate di raggiungere il figlio al piano di sopra per poter parlare, faccia a faccia, con Via.

44. Uno spettacolo noioso

La scena parte, come frequentemente, da una immagine esterna del palazzo dove abitano i Pullman, ripreso mediante gru. In cucina, Isabel, Via e Auggie stanno facendo colazione, il silenzio è interrotto dalla domanda del ragazzino che vuol sapere se andranno allo spettacolo della sorella. La mamma, con molta diplomazia, dice che lo spettacolo è troppo noioso per lui, così resterà a casa a fargli compagnia mentre il padre andrà alla recita. Via conferma la soluzione trovata dalla madre, ma è innegabile che tra le due regni imbarazzo e rancore mal celato. La ragazza si sente ugualmente punita e il battibecco riprende tanto che Auggie si fa un'idea sbagliata: crede che Via si vergogni di lui con i nuovi compagni e, arrabbiatissimo, lascia la stanza. Il cane uggia in modo strano e questo distoglie l'attenzione di Isabel dalla discussione con la figlia.

45. Non tutto gira intorno ad Auggie

Via entra in camera del fratello piangendo, lui le grida di andarsene ma poi capisce che sta succedendo qualcosa. Isabel, con il cane in braccio, e i figli escono di casa, un taxi la sta aspettando mentre il cane non smette di lamentarsi. Una musica triste e dolce accompagna le immagini dell'automobile che si allontana dopo che i fratelli hanno salutato l'animale.

46. Addio Daisy

È ormai sera, il dettaglio del cellulare di Via mostra l'ora, lei e il fratello sono sul divano in attesa che i genitori tornino a casa dal veterinario. Auggie spera che il cane guarisca, ma Via gli ricorda che Daisy è molto vecchia e che stava soffrendo. Via abbraccia il fratello dicendogli che vuole che venga allo spettacolo. Questo momento di affetto e di conforto viene interrotto dall'arrivo dei genitori: sono soli, con loro hanno solo il guinzaglio. Non dicono nulla, tutti e quattro si guardano con tanta tristezza, la musica lega questa scena alla seguente.

47. Una vera amica

La camera di Auggie è al buio ma il ragazzo non riesce a dormire; si alza dal letto e, come suo solito, si mette sulle scale; con le mani che stringono le colonnine, guarda e ascolta ciò che avviene al piano di sotto: il padre, da solo, piange in cucina, è ripreso di 3/4, con le luci che illuminano il tavolo intorno a cui è seduto, il resto della stanza è in ombra. Una ravvicinata della precedente mostra Auggie che va a confortarlo. La sua voce narrante parla di Daisy come di una vera amica, e prosegue anche quando l'immagine cambia e vediamo il ragazzino che, malinconico, guarda fuori dalla finestra della propria stanza.

48. Al computer

Auggie sta giocando a My Craft, multiplayer game, e qui "incontra" Jack; i due iniziano a chattare ed è in questo non luogo, nello spazio virtuale che il ragazzo trova il modo di comunicare con Auggie e scusarsi per ciò che ha detto la mattina di Halloween. I due tornano ad essere amici e una musica allegra sottolinea questo momento.

49. Piccola città

La ripresa del traffico cittadino introduce alle immagini del teatro: è la sera dello spettacolo alla William Faulkner High School. I cartelloni mostrano il titolo della pièce: “Our town” di Thornton Wilder.

I Pullman prendono posto in sala e Nate non perde occasione per fare una delle sue battute. Nei camerini, Justin raggiunge Miranda che si sta truccando, come sempre lei si mostra un po’ indisponente ma poi si lascia andare, trascinata dalla simpatia del ragazzo; lui avrà tutto il vicinato a vederlo, per Miranda, invece, non ci sarà nessuno. Justin cerca di consolarla dicendo che sicuramente la famiglia di Via farà il tifo per lei, questa notizia la lascia pensierosa, così Miranda si avvicina al sipario e guarda la platea, vedendo i Pullman al completo si volta e va dal regista, accusando un malore e chiedendo di essere sostituita da Via.

Quando in sala le luci si spengono e iniziano gli applausi, Justin entra in scena e inizia lo spettacolo. Nei camerini, Miranda aiuta Via a indossare il costume di scena, la ragazza è confusa dall’improvviso cambiamento dell’amica, chiede spiegazioni ma questa si limita a dire che non sta bene e che deve sbrigarsi. Tra lo stupore di Justin, di Auggie e dei genitori, Via entra in scena.

Le inquadrature alternano le immagini del pubblico – dove sono i Pullman – del palcoscenico e di Miranda, tutti seguono la prova di Via, anche il regista è contento. Mano a mano che lo spettacolo procede i piani si fanno sempre più ravvicinati, soprattutto quello di Isabel che, mentre la figlia recita, la “rivede” – con un flashback – bambina, mentre spegneva le candeline della torta di compleanno ed esprimeva il desiderio di avere un fratellino.

Gli applausi riportano Isabel al presente, tutti sono entusiasti e si alzano in piedi. Da notare l’uso della luce, molto calda, quasi dorata, quella che avvolge il pubblico, a testimoniare l’emozione che lo spettacolo ha saputo regalare, mentre gli attori sono illuminati da una fredda luce bianca, proprio per rendere ancora più marcato il contrasto.

L’ovazione dura a lungo, la camera indugia su Miranda, Auggie, Via e Justin, Isabel e Nate, tutti elettrizzati dalla stupefacente performance della ragazza.

Via esce dai camerini raggiante e trova i suoi ad aspettarla, il padre corre ad abbracciarla e a congratularsi, lo stesso fa Auggie; Isabel rimane indietro ma la guarda dolcemente, chiaramente orgogliosa di lei. Madre e figlia si abbracciano ritrovando la complicità che le aveva sempre tenute unite.

50. La camera oscura

Sono tutti riuniti nella cucina dei Pullman: Auggie, i genitori, Via, Justin e Miranda. Isabel racconta un episodio spiritoso, l’atmosfera è distesa e festosa. Justin nota poi una grande scatola, in un angolo del salotto, e chiede cosa sia. È il progetto di scienze di Auggie e Jack e il ragazzino invita tutti a vederlo. Prima fa entrare Via e Justin nella grande scatola, mentre lui e Miranda rimangono fuori, poi apre il diaframma e inizia a fare un buffo balletto accompagnato da una musica divertente. All’interno della scatola, la coppia vede il bambino capovolto: Auggie e Jack hanno costruito una camera oscura.

51. Il vulcano

Con un raccordo sulla precedente – con Via e Justin che stavano per uscire dalla camera oscura – vediamo adesso Summer e Charlotte sbucare similmente dalla scatola, collocata nell’aula di scienze insieme agli altri progetti studenteschi. Tutti sono entusiasti dell’esperienza, tanto che, per entrare nella camera oscura, i ragazzi si sono messi in fila.

Poco più avanti, Julian e Amos invitano inutilmente i compagni ad ammirare il loro progetto, un vulcano. Jack e Auggie vincono il primo premio, mentre ai due rivali, per un mal funzionamento, il vulcano spruzza in faccia della polvere rossa, tra l’ilarità dei presenti. Le grandi risate proseguono anche nella scena successiva.

52. La gara di rutti

Alla mensa, una grande tavolata vede riuniti i nostri personaggi: Auggie e Jack stanno pranzando con le ragazze e si cimentano in una gara di rutti, divertendosi come matti; ben diverso è l'umore al tavolo di Julian dove lui, Amos e Miles guardano seri e invidiosi l'allegria combriccola.

53. I mostri non sono ammessi

Le risate proseguono e, mentre i ragazzi entrano in classe, Julian si guarda intorno con aria tranquilla, poi, lascia un bigliettino sul banco di Auggie che lo apre: è un suo "ritratto" con scritto "Freddy Krueger", il personaggio della saga horror *Nightmare*, con la faccia deturpata dalle cicatrici. Auggie lo osserva e il suo viso non tradisce particolari emozioni, malgrado la camera si avvicini con uno zoom. Estremamente soddisfatta e maligna è, invece, l'espressione di Julian che appare appagato dalla sua cattiveria mentre il professor Browne parla del nuovo precetto del mese.

Nel corridoio gli studenti cambiano i libri prendendoli dagli armadietti, Julian e i suoi amici sono vicino a quello di Auggie, appena lo vedono scappano lasciando attaccata una foto allo sportello: è quella fatta in classe, ma Auggie non c'è, una scritta recita: "I mostri non sono ammessi".

Il ragazzino la stacca, dietro di lui, il signor Browne gli conferma la propria disponibilità ad aiutarlo per qualsiasi cosa, Auggie ringrazia e va via. La m.d.p. si alza leggermente per mostrarlo mentre si allontana nel lungo corridoio, lasciandoci un'immagine di grande solitudine, poi torna a inquadrare Browne che chiama Amos e chiede spiegazioni sulla foto trovata da Auggie. Il ragazzo prima nega, poi si stringe nelle spalle e annuisce con la testa. Dissolvenza incrociata.

54. I genitori di Julian

Nell'ufficio del signor Tushman, Julian è seduto tra i suoi genitori e il preside sta concludendo un discorso sul bullismo, ribadendo che nella sua scuola non è tollerato; sul tavolo, davanti a lui, la famosa foto di classe. La mamma di Julian, una donna fredda e superba, ribatte che è stato suo figlio a ricevere un pugno, riferendosi alla rissa con Jack. Tushman alza la foto, sul retro c'è scritto: "Fa un favore a tutti e crepa!". La camera inquadra il volto teso del ragazzino, con un'espressione vicina al pianto, il padre chiede se è stato lui a scriverla e Julian lo ammette. La madre, però, dice che è stata lei a "cancellare" Auggie con Photoshop dalla foto, in quanto non vuole che i suoi ospiti chiedano del figlio dei Pullman, non pensando che il figlio l'avrebbe portata a scuola. In fondo è "solo" una foto.

Il direttore, però, ha altri biglietti e disegni offensivi, fatti da Julian, che, con fatica, si è fatto consegnare da Auggie; la donna guarda più volte il marito, cercando sostegno e, alla fine, sostiene che la verità è che gli alunni sono troppo piccoli per vedere "cose del genere". Il figlio è dovuto ricorrere allo psicologo perché aveva gli incubi: l'aspetto di Auggie lo terrorizza.

Tushman comunica che sospenderà Julian per 2 giorni e che non potrà partecipare alla gita al parco naturale. La madre, ovviamente, non è d'accordo e fa leva sulle numerose donazioni che hanno fatto alla scuola, il marito minaccia di rivolgersi ai suoi amici del consiglio scolastico, e la frase conclusiva di Tushman è: «*Auggie non può cambiare il suo aspetto, ma noi possiamo cambiare il nostro sguardo*».

È la donna ad avere l'ultima parola e, dopo aver tacciato il direttore di non vivere nel mondo reale, lo informa che porteranno il figlio in un'altra scuola, in autunno. Con la voce rotta dal pianto Julian dice che la scuola gli piace, ha tutti i suoi amici lì, ma i genitori lo invitano ad alzarsi e andare via. Con modi altezzosi lasciano la stanza, il ragazzino si volta e si scusa con Tushman, gli dispiace davvero molto.

L'intera sequenza è girata in modo classico, con il campo-controcampo; il regista voleva che l'attenzione dello spettatore fosse tutta incentrata sui dialoghi e, attraverso le immagini, ha cercato, di dare una lettura diversa del personaggio di Julian, quasi schiacciato dalle personalità meschine e insensibili dei genitori che lo tengono, appunto, in mezzo a loro.

Alla fine della scena il ragazzino ci fa quasi pena e capiamo che, se è un bullo, dipende solo da come è stato cresciuto e dai valori che gli sono stati insegnati. Tuschman dimostra, ancora una volta, di essere un uomo saggio e saldo nei propri principi, che crede nella giustizia e nel perdono: è con voce dolce che si rivolge a Julian e gli dice che crede nel suo dispiacere.

55. Giorni felici

Lo scuolabus sta partendo per la gita scolastica e, nel parcheggio, Nate e Isabel salutano insieme agli altri genitori, anche se sanno che i ragazzi sono troppo eccitati per accorgersi di loro.

Una musica rock accompagna il viaggio degli scuolabus che lasciano la città diretti verso il parco naturale. Riprese aeree offrono bellissime immagini del contesto. I ragazzi sono arrivati al campo, urlano e corrono in mezzo alla natura; li vediamo pagaiare sulla canoa nel fiume, fare il tiro alla fune e divertirsi moltissimo. Auggie è sempre insieme a Jack e a Summer.

Ma è tempo di divertimento anche per Via: insieme a Justin sulle montagne russe, anche per lei è arrivato il tempo della felicità.

Isabel e Nate hanno il tempo di concedersi una serata romantica a lume di candela, è anche tempo, per la donna, di mostrare al marito la sua tesi: è riuscita a finirla. Nate è entusiasta ma anche lui ha una sorpresa e prende una grossa scatola con il fiocco che, una volta aperta, suscita in Isabel molte risate. Assistiamo così anche all'evoluzione dei personaggi secondari, che si "sganciano" dal sistema solare/Auggie per trovare una propria dimensione ed una propria autonomia.

56. "Hai coraggio, piccolo!"

Al parco c'è la serata cinematografica, i ragazzi comprano il popcorn e aspettano eccitati che il film inizi. Sentito il titolo – *Il mago di Oz* – Auggie e Jack non sono più così entusiasti e decidono di uscire, seguiti con lo sguardo da Charlotte e Summer. Nel bosco, i due amici continuano a divertirsi, fanno una fermata per la pipì e Auggie osserva la luna: un giorno ci andrà, ne è certo.

Arrivano due ragazzi e una ragazza, quando Auggie si volta la ragazza urla spaventata dal suo viso, mentre i maschi lo definiscono mostro e lo chiamano "Gollum". Jack prende il suo amico e fanno per andarsene ma il bullo li ferma, Jack difende Auggie ma, spinto, cade a terra e batte la testa. Auggie stringe i pugni ed è pronto a battersi, viene buttato a terra anche lui. La situazione sembra volgere al peggio quando arrivano Amos, Miles e Harry; si scatena una rissa e i bulli hanno la peggio. I nostri amici scappano e, poco dopo, sono tutti e cinque salvi. Commentano ciò che è appena accaduto: hanno visto quei ragazzi seguire Auggie e Jack e così anche loro hanno deciso di andare a scoprire cosa stava accadendo. Amos, per la prima volta, riconosce il coraggio di Auggie e i due si danno "il cinque" con molta soddisfazione da parte di Jack.

Una ballata accompagna questo momento importante del film: Amos e gli altri, alla fine, sono riusciti ad andare oltre le apparenze e a riconoscere il valore di Auggie.

Il ragazzino va verso il fiume, piangendo dalla gioia, gli altri lo seguono e gli danno pacche sulle spalle: Auggie è accettato dal gruppo. La voglia di giocare ha il sopravvento sulla commozione e i ragazzi si mettono a far rimbalzare i sassi sull'acqua.

Degna di nota è l'illuminazione del bosco, con una natura verde smeraldo che rende l'ambiente quasi magico ed è sicuramente una "magia" quella che è capitata ad Auggie.

57. Fine vacanza e ritorno a casa

I fuochi d'artificio segnano la fine perfetta di una vacanza che si è rivelata fantastica per il nostro protagonista, i bambini urlano e applaudono guardando lo spettacolo.

All'arrivo degli scuolabus i genitori sono pronti per prendere i ragazzi, Auggie racconta subito cosa è successo, della rissa e della vittoria, Nate ed Isabel sono spaventati ma vedono il figlio tranquillo, quasi orgoglioso di aver fatto a botte, soprattutto notano che viene salutato con simpatia da tanti compagni.

58. Amo la faccia di mio figlio

Come altre sequenze, anche questa si apre con l'immagine del palazzo dove abitano i Pullman. All'interno dell'appartamento, Nate e Auggie sono molto eleganti, soprattutto il secondo è vestito con ricercatezza.

Il padre gli fa il nodo alla cravatta, è molto contento: Auggie ha fatto veramente tanta strada, ne è orgoglioso, anche perché, ad un certo punto, aveva temuto che il figlio desistesse. Finisce anche per confidargli che ha nascosto il casco da astronauta nel suo ufficio, Auggie si arrabbia, era un regalo e quel casco gli piace davvero molto. Nate dice una frase bellissima: «*So che molte volte la tua faccia non ti piace ma io la amo, è la faccia di mio figlio e io la voglio vedere*». Sull'abbraccio tra i due entra la musica che prosegue nella scena seguente.

59. La cerimonia di fine anno

La musica, da extradiegetica, diviene diegetica: il coro della scuola si esibisce sul palcoscenico. La m.d.p. inquadra il pubblico: vediamo i Pullman al completo, Justin e Miranda compresi, Jack con la sua mamma e il corpo insegnanti. Tutti ascoltano la canzone, Auggie chiama la mamma e la ringrazia per averlo mandato a scuola, adesso è felice; Isabel lo guarda con orgoglio e gli dice che lui è un prodigio, veramente un prodigio. In questa parola è riassunto tutto quello che il ragazzino è riuscito a fare solo in un anno scolastico, la maturità e l'indipendenza che è riuscito a conquistare.

Il signor Tushman prende la parola sul palco, è il momento della premiazione dello studente che si è fatto apprezzare e che è stato esemplare, il quale riceverà una medaglia. Mentre il preside legge un pensiero dell'uomo da cui la scuola prende il nome, la camera inquadra Jack e rivediamo i momenti che hanno caratterizzato il suo anno scolastico: dalla scazzottata con Julian alle chiacchierate a mensa con Auggie. Vediamo anche Summer che si siede al tavolo del compagno quando il suo unico amico lo aveva tradito, vediamo Amos che dà "il cinque" ad Auggie dopo la sua prova di coraggio con i bulli di terza media. Mentre le immagini dell'eloquente montaggio ellittico scorrono davanti ai nostri occhi, Tushman continua a citare Beecher, per terminare eleggendo Auggie come lo studente la cui forza coraggiosa ha trascinato la maggior parte dei cuori.

Un grande applauso accompagna l'annuncio, il ragazzino abbraccia i genitori, saluta la sorella, Jack e Amos, la musica entra e la voice over di Auggie racconta le proprie emozioni, non capisce bene cosa abbia fatto per meritare una medaglia, ma crede che tutti meritino una standing ovation una volta nella vita. Con una sorta di "ringraziamento finale" la m.d.p. inquadra tutti i personaggi importanti della storia, dai compagni agli insegnanti, dal padre alla sorella, per ultima, Isabel che non si è mai arresa.

«*Siate gentili, perché tutti combattono una battaglia dura*», con questo precetto, che è l'ultimo del signor Browne, i film si conclude, mentre il pubblico applaude ancora e Auggie, di spalle, si inchina. Con una panoramica verso l'alto, il soffitto della scuola lascia il posto a un cielo stellato dove un astronauta salta felice.

Titoli di coda